



Le ultime modifiche agli ordinamenti didattici al centro della VI Conferenza di Ateneo

L'Università affronta la riforma

Cannata: stiamo riconsiderando il 'tre più due' alla luce dei recenti cambiamenti

La riforma universitaria, o meglio 'la riforma della riforma', al centro della giornata dedicata alla VI Conferenza di Ateneo, in scena ieri nell'aula magna dell'Università degli Studi del Molise. Una 12 ore per tracciare un quadro globale dell'universo accademico, focalizzando l'attenzione

sulla vita dell'Ateneo molisano. Il ministro dell'Università ha di recente avviato il processo di riforma degli ordinamenti didattici: ogni Ateneo stabilisce i corsi di studi ed i relativi percorsi formativi, tenendo conto delle esigenze evidenziate nell'ambito territoriale. La normativa di riferimento preve-

de che le università, nel processo di riforma, consultino le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni. E, proprio il confronto con le parti sociali, è stato il momento più importante della VI Conferenza di Ateneo, che viene convocata ogni 2 anni. Dopo i saluti del rettore Cannata è stato dato il via ai lavori: davanti ad un sala gremita, ci ha pensato il professor Andrea Stella a fare il punto della situazione, con particolari rimandi ai relativi decreti ministeriali, ai corsi di studio e ai crediti formativi. Subito dopo una serie di tavoli di lavoro dove i presidi dei corsi di laurea hanno presentato le numerose proposte da mettere in atto nel più breve tempo possibile. Nel pomeriggio, invece, una



tavola rotonda che ha visto la partecipazione degli esponenti della vita politica ed economica molisana. "Il mondo universitario - ha spiegato il rettore Cannata - è un cantiere aperto. Stiamo riconsiderando il 'tre più due', dando ascolto alle parti sociali, al mercato del lavoro e agli studenti". Negli ultimi anni l'Ateneo molisano è stato attaversato da una serie di novità non indifferenti: prima fra tutte la nascita delle Facoltà di Medicina e Ingegneria. "L'Università - ha ribadito Cannata - deve offrire agli studenti una 'cassetta degli attrezzi' adeguata. Non siamo un'agenzia per l'impiego". In sala anche l'assessore regionale Sandro Arco, il segretario generale Unioncamere Tripoli e Guido Fiegna del Comitato na-



zionale per la Valutazione del Sistema Universitario che ha parlato di una "rivoluzione salutare. Alla base dev'esserci la trasparenza. Sia gli studenti, sia le parti sociali, hanno il diritto di sapere con chiarezza l'offer-

ta formativa dell'università, chi sono i docenti. Oltre alla trasparenza però, anche una buona dose di efficienza e di efficacia, puntando sempre sulla qualità".

an.sa.